

A Cocconato e Chivasso due settimane di spettacoli
con gli artisti svizzeri Nicole et Martin

E' tempo di... CIRCO



E' uno degli eventi che segna questa edizione del Festival Teatri di Confine, sono storie sotto un tendone, voci erranti, sognatori di mondi. Molte le definizioni che accompagnano l'arrivo a Settimo in prima nazionale del circo di Nicole e Martin, artisti svizzeri, già protagonisti di numerosi festival e rassegne in Europa e nel Mondo. Mentre il teatro riscopre il circo come luogo di storie, Nicole e Martin tentano una delle sintesi più leggere e artisticamente valide tra questi modi di raccontare. Il nuovo circo, quello che mette alla prova l'attore nelle evoluzioni e solleva il saltimbanco donando l'uso della parola, con Nicole e Martin trova un territorio completamente ispirato all'aria e alla narrazione. L'aria è l'elemento primo di questa coppia che si solleva e piroetta, che stacca i piedi da terra e sorvola, così, sui personaggi di tre classici della tradizione popolare. Ma in questo impegno di partitura fisica così ardua e acrobatica non si staccano mai gli occhi (anche dall'alto) dalla

storia che si sta raccontando, dalle persone che hanno deciso di condividere quello spazio per fermarsi ad ascoltare. Le rappresentazioni di Nicole e Martin, in stretta sequenza, elencano un caleidoscopio di suoni e personaggi che diventano i fiori all'occhiello della rassegna del Faber Teater. Il gruppo, inoltre, ha deciso di sottolineare la presenza di questa coppia svizzera offrendo al suo pubblico tutta la produzione della compagnia. Infine, il circo di Nicole e Martin diventa un'occasione per non limitare al frattempo della rappresentazione il gusto di ascoltare una storia, ma l'arrivo e la partenza dei carrozoni, il prima e il dopo (così come il durante) sono occasioni per assaporare gusti e fantasie. In un luogo particolare, proprio al centro del paese, con il sapore di altri tempi, arriverà una carovana. Dentro quei bauli si nascondono personaggi e interpreti, storie scritte e diari da scrivere, occorre pazienza, e poi sarà il tempo delle luci basse e di "C'era una volta".

